Anno II. Udine, Martedì 2 Luglio 1850 N.° 145.

IL FRIULI

ADELANTE: SI PUEDES (Manz.)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI per Udine e Provincia antecipate A. L. 30, e per fuori franco fino ai confini A. L. 36 all'anno – semestre e trimestre in proporzione. — Prezzo delle inserzioni è di 15 Cent. per linea, e le linee si contano per decine. — Un numero separato si paga 40 Cent. — Non si fa luogo a reclami per mancanze scorsi otto giorni dalla pubblicazione del Numero che si vuol reclamare. — Lettere e pacchi non si ricevono se non franchi di spesa. — Si pubblica ogni giorno, eccettuati i festivi. — L'indirizzo è alla Redazione del « giornale **IL FRIULI** »

ria. — Il *Lloyd*, il *Corriere Italiano* e qualche altro giornale viennese s' occupano da qualche tempo di ciò, che avviene a Napoli, allo scopo di togliere a quel disgraziato paese anche la promessa del ristabilimento del reggime rappresentativo e dell'ordine legale, con tanta solennità e tante volte proclamata. Nè i giornali di Vienna possono credere di buona voglia alle dicerie, che si spacciano da colà, come pretesto per abolire una volta senza ulteriori riguardi lo Statuto giurato. Come mai credere, che nel paese di Campanella, di Filangeri, di Genovesi, di Pagano, si abborriscano gli ordini civili, e si supplichi perchè sieno tolti? A chi si vuol dare ad intendere, che laddove tanti offersero sè medesimi vittime a quest' idea e subirono carceri, supplizii, esilii per attuarla, laddove, non una, ma molte volte il Popolo e l' Esercito si levarono alla conquista del reggime rappresentativo, di questa guarentigia di buon governo, si nutra adesso verso di lui tanto invincibile avversità? Sarebbe semplicità fanciullesca il fermarsi sopra supposizioni siffatte. La Sicilia, ch' ebbe i suoi Parlamenti tanti secoli prima delle moderne riforme, e che si lagnò sempre della pessima amministrazione, per cui il giardino del mondo minaccia di cadere nella barbarie; la Sicilia non è certo il paese ove le guarentigie di buon governo siano disamate. A Napoli poi, culla di splendidissimi ingegni, che sopra gli altri si distinsero nelle scienze politiche ed economiche, tutti gli uomini di valore e di sapere, nonchè avversare mai l' ordine legale ed amare il reggime arbitrario, s' occuparono sempre di mostrare la bontà di quello e il danno di questo. Anzi si può dire, che da di là partisse sempre per il resto della penisola l' impulso verso migliori ordinamenti civili e politici, non per parte dei governi, ma dei liberi ingegni. È ben vero, che Napoli è il paese degli estremi, che accosto ad una grande dottrina e ad una squisita coltura, regna anche una ignoranza, che certo con migliori ordinamenti sarebbe andata scomparendo. A Napoli, presso a quegli uomini di scienza, che levarono grido di sè per tutta l' Europa, vi sono i Lazzaroni famosi, che si lasciano sovente adoperare come strumento contro gli ordini civili; e nelle provincie sussiste in molti luoghi una superstizione incredibile, cui i governi che fiuora si successero non s' adoperarono a togliere, sussiste tuttora quel brigantaggio, che al tempo delle guerre francesi si durò tanta fatica a comprimere, ad onta della severità usata, perchè dalla Sicilia lo si fomentava, onde preparare la restaurazione. Ma ad onta di tutto codesto le popolazioni delle città possono gareggiare con qualunque per coltura; e per quanto i nemici del vero procurino di calunniarle agli occhi dell' Europa, questa ha già giudicato fra i calunniatori ed i calunniati.

Il *Lloyd*, di cui abbiamo detto sopra, si preoccupa dell'opinione, che trarrebbe false induzioni su quella potenza, la quale, potendo con un cenno impedirla, lasciasse compiersi a Napoli una rivoluzione, che sarebbe un contrasenso, un passo indietro dal diritto pubblico ormai accettato in principio in tutta l' Europa incivilita. Il *Lloyd* ha ragione di preoccuparsi di codesto, e di temere, che di quanto perderebbe in politica influenza sulla parte meridionale della penisola chi lasciasse consumarsi tale atto inaudito, d' altrettanto s' accresca quella della potenza, che facesse imperiosamente sentire la necessità di mantenere a Napoli gli ordini rappresentativi giurati; come potrebbe essere il caso dell' Inghilterra, la quale sa fare sempre il suo pro degli errori altrui, e da Malta sorveglia la Sicilia, che le desta un grande appetito, e della quale vorrebbe fare per sè almeno un altro Portogallo.

La stampa viennese ha qui una bella occasione per far conoscere, ch' essa si è indissolubilmente sposata al principio del reggime rappresentativo, in casa e fuori; e per togliere di tal modo i dubbi, che nel mezzogiorno e nel centro della penisola vanno pullulando, quasi si volesse insinuare, che la tendenza di ridurre le cose all' antico stato sia generale. Que' giornali alzando la voce su questo punto, mentre altri, scritti in lingua italiana, proclamano l' assoluta inettezza degl' Italiani alla vita politica, farebbero comprendere all' inviato napoletano (il quale, secondo il *Corriere Italiano di Vienna* si recò in quella città a scandagliare il terreno, [illegible] appoggio nei proprj disegni di abbattere a Napoli la giurata Costituzione) che in quel paese non trovano favore alcuno consigli così dissennati. Una sì bella concordia nella stampa viennese a riprovare i già manifesti disegni napoletani eserciterebbe una buona influenza anche nella Germania, la quale vedrebbe unanimi tutti a dare il loro giusto valore alle petizioni soscritte nel Napoletano, e che in altri luoghi potrebbero soscriversi da quegl' impiegati in onta a cui venne proclamato il reggime rappresentativo.

Anche la stampa toscana mostrasi da qualche tempo dubbiosa del mantenimento degli ordini politici del proprio paese. Ivi pure si spargono voci, ora della prossima abolizione dello Statuto, del quale si domanda ogni dì l' attuazione, ora dell' abdicazione del principe che l' ha giurato. Tutto codesto, per il vento, che spira da Napoli, dove si è posti sulla via rivoluzionaria. Se fosse assicurato il mantenimento dello Statuto napoletano, nè i Toscani continuerebbero nell' agitazione che li comina. Col reggime rappresentativo raffermato a Napoli e nella Sicilia, il collegio de' cardinali non potrebbe nemmeno esso mostrarsi avverso all' applicazione agli ordini politici e civili delle istituzioni, che formarono la gloria della Chiesa. Quelli, che parlano sempre della pacificazione del mondo, dovrebbero conoscere, che il mondo non sarà tranquillo, finchè esso non possa prestare fede certa al mantenimento degli ordini con sì lunghi desiderii, con sforzi sì penosi ottenuti. La pacificazione dell' Europa è da cercarsi prima di tutto nella pace degli animi; i quali vogliono credere, sperare ed operare.

Un corrispondente da Berlino comunica al Wanderer la seguente nota del gabinetto di Pietroburgo agli inviati russi di Germania e Parigi, della cui autenticità però egli non si rende garante:

« È arrivato il momento in cui si possa riprendere a rinforzare il principio delle monarchie e quello dei privilegi ereditarii della nobiltà, riportandoli alle loro fondamenta solide, incontrastabili e inoppugnate, per condurre nuovamente la società a' suoi veri e puri diritti.

Guardando a quest' ottimo scopo il gabinetto di S. Pietroburgo comunica ai gabinetti amici alcune osservazioni sommarie sulle basi d'una riorganizzazione governamentale e sopra gli elementi amministrativi ed economici. Secondo la sua opinione quei gabinetti devono essere assoggettati ad uno studio radicale, mediante il quale imparino a valersi senza riguardo e senza titubanza, ma con coraggio ed energia, di tutte quelle favorevoli circostanze che possano recare dei buoni effetti conducenti allo scopo predestinato. Gli agenti imperiali vengono quindi incaricati di valersi dei mezzi di politica ad essi noti per condurre a buon fine le potenze di cui non si ha ancora il pieno consentimento e per mantenere l' accordo fra i governi alleati.

Secondo quello che fu già convenuto la nostra impresa contro la rivoluzione europea dove procedere con la proclamazione degli eterni principii della proprietà, della famiglia, della religione, sopra i quali riposa l' ordine sociale. L' ingrandimento del socialismo dove servircene come di pretesto, e a questo dobbiamo tenerci strettamente ligati. Al gabinetto imperiale sembra però troppo incerto questo mezzo a confronto della [illegible] vastità che si è data alla suddetta espressione. Egli crede essere cosa assai migliore di sorpassare in sul principio il socialismo riformatore, e di fissare come nemico comune da combattersi il socialismo ladro, sovvertitore e rivoluzionario; e questo per le seguenti ragioni:

1. Così si verrebbe, se non a guadagnarsi la cooperazione per lo meno ad assicurarsi la neutralità di presso che tutta la borghesia e a procurarsi molti proseliti anche tra le file dell' onesto proletariato.

2. Si conserverebbero a questo modo certi principii dei quali si potrà giovarsi nella ricostruzione del nostro edificio governamentale, come in seguito verrà indicato.

Quando l' impresa ci desse dei risultati favorevoli all' ordine e all' autorità, ma non riuscisse a riportare la piena e definitiva vittoria della buona causa, il gabinetto imperiale non stimerebbe d' aver sciolto che la più piccola parte del gran quesito. Perciò egli stabilisce già oggi ai governi collegati una serie di tutte quelle misure, con l' aiuto delle quali sarà facile cosa il ristabilire in tutti gli Stati la quiete e la forza.

Sublata causa tollitur effectus. Come nella fisica così vale questa sentenza anche nella politica. Dov' è l' origine di tutti gli sconvolgimenti, religiosi e morali, filosofici e sociali e politici, che scuotono la terra da più che 300 anni, o diremo meglio dai tempi che si emanciparono i comuni da Filippo Augusto, un empio rivoluzionario senza ch' ei sapesse di esserlo? La causa di questo la si trova essenzialmente e principalmente dell' esistenza di quel così detto ceto medio, del tiers-état, della bourgeoisie, la quale secondo la sua stessa natura è agiata, intelligente, ragionatrice, irrequieta, rivoluzionaria, irrefrenabile, e che, o contrasta la *forza* d' un governo o la indebolisce. Con le idee dell' antichità repubblicana risuscitò ella una dietro l' altra le giocolerie religiose e le filosofiche pedanterie del medio evo fino alla riformazione, fino alla filosofia del secolo decimosettimo o decimottavo, fino alle rivoluzioni inglese e francese, fino alla dittatura democratica di Bonaparte, fino alle espulsioni periodiche di legittime dinastie, fino all' immorale governo di Luigi Filippo, fino alle rivoluzioni democratiche di questa età, fino alla peste del socialismo che s' aggavigna ai popoli, fino al regicidio bru-

NOTIZIE DIVERSE

Annunziamo con dolore la recente perdita che hanno fatto la religione e le lettere italiane d'un uomo che le ha molto onorate nella sua vita, nei suoi scritti, e nei suoi sacrifizii. Il padre Marco Gio. Ponta, dopo una malattia protrattasi per oltre un anno e che pose ad ogni prova più dura le virtù dell'animo suo, moriva il 14 dello scorso mese, in Casale, nel reale collegio-convitto, dove (uscito di Roma a cagione dei procellosi rivolgimenti politici dell'anno passato) erasi ricoverato quasi in tranquillo porto per ristorare l'afflitta salute, e compiere i suoi prediletti studii su Dante. Ma se un immatura fine lo tolse al suo più caro desiderio, non sarà che il suo nome vada mai più disgiunto dalla serie dei più grandi illustratori del poema sacro, fra i quali terrà sempre il Ponta uno dei più splendidi posti. Le opere che principalmente fecero chiaro il suo nome, anche fuori d'Italia, sono: il *Nuovo esperimento della principale allegoria della Divina Commedia*. L'*Orologio Dantesco* da lui immaginato colla *Tavola Cosmografica* per agevolare l'intelligenza dei più difficili luoghi, ed il *Saggio di critica Dantesca*. Ozanam, Ratinee, Arbib in Francia, lord Vernon in Inghilterra, Vitte in Alemagna diedero larghi encomii all'egregio Somasco, e il pittore Vogel meritamente ne collocava in Monaco il ritratto in grande al naturale, nella galleria degli illustri Europei.

Limitandoci a fare nota all'Italia la perdita del Ponta, tanto umile religioso, quanto valente filosofo e letterato, possiamo fin d'ora accertare il pubblico che un Somasco, non ignoto ai cultori delle buone lettere, non tarderà a pubblicare le memorie del suo illustre confratello ed amico.

(*Risorgimento*)

— Il comitato boemo per la costruzione di un monumento in memoria della costituzione ha deciso nella sua radunanza plenaria del 20 m. c. di far costruire in Praga un palazzo per la dieta provinciale adornato di statue e di pitture. Per titolo di spese approssimative fu proposta la somma di un milione di fi. m. c.

— Presso Bakabaa distante solo due ore da Keszthely sul lago di Platten fu scoperta una cava di carbon fossile. Chè se questo si viene a verificare in copia abbondante, il lago di Platten verrà solcato da un numero non indifferente di bastimenti a vapore.

— Un ricco ebreo di Leopoli aveva comperato ultimamente il villaggio di Belsitz, situato a 6 ore da Brody, gli abitanti del quale si mostrarono assai malcontenti d'averlo a padrone; e per significargli questa loro animosità e per disfogarla in qualche maniera gli domandarono un vero eccesso per venirgli a lavorare le terre. L'ufficio del distretto si trovò in breve obbligato (come succede adesso assai di frequente) a determinare un limite alle loro pretese verso il cui pagamento essi fossero tenuti a lavorare. Disgustato però di questa cosa il nuovo proprietario non fece uso di quel diritto concessogli e s'accomodò con altri lavoratori de' vicini villaggi che gli conducevano l'opera consueta verso un onesto compenso. Questo fatto irritò maggiormente i villici, che per vendicarsene si decisero tutti concordemente di pascolar le loro greggie su d'un fondo, che aveva già dato origine a lunghi processi tra il comune ed il proprietario anteriore. Nulla valendo a distornarli fu duopo adoperare la forza armata. Fu allora che il villaggio s'alzò come proprio ad una rivolta e gli abitanti si rovesciarono su' soldati, armandosi di forche, di ronconi, di pali e di quanto veniva ad essi alle mani: il militare fece fuoco sugl'imprudenti, che molti ne restarono morti o feriti. I capi de' tumultuanti vennero quindi arrestati e il comune dovette indennizzare l'ebreo di 1000 fi. — Son fatti codesti che devonsi deplorar doppiamente perchè son figli di que' pregiudizii che con arte diabolica s'infusero un tempo ne' popoli.

— In Lipsia comparve alla luce un'opera in tre volumi del noto Sigismondo Kolisch, intitolata « Lodovico Kossuth e Clemente Metternich. »

— Il sig. Andrea Stazic, maestro nella normale di Zara pubblicò ultimamente una Grammatica della lingua illirica, ad uso della gioventù italiana, che viene assai encomiata. È certo cosa decorosa per ogni individuo lo studio delle lingue, in qualunque classe egli si trovi; ma lo slavo è oggi uno di quegli idiomi che ci riescono utili ad apprendere e necessarii, come quello che ci unisce ad un Popolo così affine a questa nostra nazione e così vincolato d'interessi, di ricordi e speranze. L'opera dello Stazic poi, che « ragionata e ponderata in ogni suo passo con una giusta conoscenza delle due lingue, conduce lo studioso grado a grado con chiarezza ed evidenza e senza noia alla conoscenza dell'idioma che tratta, » speriamo avrà soddisfatto al desiderio di quei tanti che ne potranno trarre profitto e per sè stessi e per la patria comune.

— Il corpo della marineria francese si compone al presente di 3 ammiragli, Roussin e Mackau; 10 vice-ammiragli, 20 contrammiragli; 106 capitani di vascello, 225 capitani di fregata, 637 luogotenenti di vascello, 325 insegne di vascello, 96 aspiranti di prima classe e 225 di seconda.

La Francia ha oggidì in costruzione ne' suoi cantieri: 2 vascelli di prim'ordine (120 cannoni), 9 vascelli di second'ordine (100 cannoni), e 11 di terz'ordine (80 in 90 cannoni): totale 22 vascelli di linea. Essa ha inoltre 15 fregate, 4 corvette, 3 brick, 2 piroscafi da 400 cavalli, due corvette da 200, e 2 legni avvisi a vapore da 100 cavalli: totale generale 54 navi.

— Ebbe luogo il giorno 21 corrente una prima seduta per parte del comitato centrale della commissione per l'esposizione industriale di Londra. Risultava da questa conferenza la deliberazione presa di porsi in immediata relazione con la commissione stessa di Londra, e l'adottare di una mozione proposta per parte dei fabbricatori di macchine viennesi, i quali si espressero unanimi, perchè sia diretta una circolare ai loro rispettivi colleghi della monarchia, acciocchè si effettui in comune e concordemente l'invio degli oggetti per la suddetta esposizione, come pure invitare di associarvisi al medesimo scopo la società della strada ferrata di Gloggnitz facendovi pervenire essa pure una delle sue migliori locomotive.

— Si legge nel *Times*:

Agli Stati-Uniti si sta molto lavorando intorno ad un progetto che è per l'Europa della più alta importanza. Intendiamo parlare della costruzione a traverso l'istmo di Panama d'un canale atto a dar passaggio ai più grandi vascelli. Nel 1843 i lavori da farsi erano valutati a 400,000 sterlini; ma poi questa cifra fu ritenuta eccessiva, stanti i progressi delle scienze meccaniche, da quasi tutti gli scrittori, fra i quali si annoverano ufficiali ed ingegneri inglesi che si occuparono della questione. Si è calcolato che il canale in discorso darebbe luogo a un transito annuo di 900,000 tonnellate, le quali a un dollaro per tonnellata, frutterebbero 4,500,000 dollari ossieno 900,000 sterlini circa all'anno. Non vi si erano computate a quell'epoca nè la California nè le isole Vancover, nè l'Oregon (Colombia); ed oggi si sa che le navi recatesi in California da un anno in poi, ammontano a 1,113, di 400,000 tonnellate circa, cosicchè, tenendo a calcolo il ritorno di esse navi, si hanno tonnellate 800,000, che rappresentano 4,000,000 di dollari, ossieno sterlini 800,000. Adunque si potrebbe far capitale sopra un milione e 700,000 sterlini annui. Si avrebbe soltanto da pagare una tassa di 20 0/0 allo Stato di Nicaragua sull'ammontare netto de' beneficii.

— (*Le tre miniere più importanti del Messico*). Il rinomato distretto minerale di Guanaxuato ha offerto nell'anno 1849 una maggior quantità di metallo che non in alcun altro periodo dei tempi anteriori, così che fin al decembre dello scorso anno vi furono coniate in Messico 12 milioni di piastre in argento, 700,000 in oro di quei monti. — Il contributo in oro delle stesse miniere, che vengono attualmente condotte da certe società d'azionisti anglo-americane, aumenta dal 9 al 15 0/0. La maggior parte delle altre miniere appartengono a privati i quali somministrano a degli speculatori metalli ricavati, che ne fanno quindi un commercio. Il risultato avuto negli ultimi anni nella miniera di Santa Lucia è di 2,400,000 piastre, ed essa è quasi per intiero una proprietà della famiglia Gallay, sopra ogni membro della quale dopo un certo corso d'anni verrà a cadere medesimamente una somma di 47,000 piastre. Dietro a questa viene terza quell'altra miniera non meno celebre di La Luz la quale appartiene a molte società private che ne ricavano esse pure un ricchissimo prodotto poco minore de' primi.

Bozzoli e Sete.

(*Bozzoli*). — Milano 25 giugno. Al mercato di Porta Ticinese, del 24 corr. i prezzi dei bozzoli furono più deboli, si vendettero circa 16,000 libbre. La roba andante trovò a collocarsi da lir. 4. 12 a 4. 16, la migliore da lir. 4. 17 a lir. 4. 18, e qualche rara partita toccò le lire 5. — Oggi, 25 giugno, il mercato stesso s'aprì da lir. 4. 10 a l. 4. 15, vendendosi entro tali limiti una gran quantità di galletta. Tuttavolta alcuni campioni salirono a lir. 4. 16 a 4. 18. La massa venduta fu di 16,000 libbre. — In questo medesimo giorno, al mercato della Piazza del Duomo, le partite piccole si vendettero da lir. 5 a lir. 5. 6. 8, e quelle rilevanti e di buon nome fino a lir. 5. 8. 6. Una vendita sola ammontò alla quantità di 14,000 libbre e per essa si ardì pagare lir. 4. 13.

— Sulle terre cremonesi il raccolto è terminato, e per troppo ristretti scarso assai, per cui i filandieri, anche a caro prezzo, finora hanno coperto per metà il bisogno della filanda.

Mantova 24 giugno. I prezzi sono in aumento. Annunziasi la vendita di 1200 pesi, da L. 1. 45 a L. 1. 60. Ma la roba buona vendevasi a L. 1. 60, e la migliore, a L. 1. 70.

Reggio 24 giugno. — È incominciato il mercato della galletta, e l'opinione dei compratori, come avviene in tutte le località, è favorevole all'articolo.

Piacenza 21 giugno. Il raccolto è scarsissimo. Le partite finora vendute s'aggirano nei prezzi di L. 37 a L. 40 abusive al rubbo.

Torino 24 giugno. I bozzoli vennero venduti in partite al mercato d'oggi sulla nostra piazza, da L. 4. a L. 4. 75 al chilogrammo.

Valenza, 18 giugno. Sui mercati non si fanno affari; le sete vecchie sembrano esaurite, e le nostre corrispondenze diverse, oggi molto numerose, a motivo della comparsa dei primi bozzoli, non si occupano nè punto nè poco della perdita delle sete gregge e degli organzini. Secondo gli uni, essa è completamente perduta; secondo gli altri essa renderà più della metà; non avvi accordo che sopra un punto solo, che cioè gli educatori più abili sbagliarono i loro calcoli, per troppo non può più dubitarsi, pei prezzi esagerati a cui i lavoranti e i meno maltrattati pretendono di vendere i loro bozzoli.

Si parla ovunque di 3 fr. 50 a 4 fr. 50 il chil., ma i compratori sembrano poco disposti a subire questi corsi, ed è già molto se giungono ad offrire 3 fr. 50, 3 a 3. 25. Queste cifre sono superiori di 15 0/0 all'incirca a quelli dell'anno passato, che erano di già prezzi discreti. Facendo nessun conto delle esagerazioni un poco interessate dei produttori, noi crediamo poter affermare che il raccolto non è generalmente così cattivo come prima si temeva, e che poi si credette. In somma il raccolto della Drôme nel 1850 è almeno eguale a quello dell'anno passato. Il Gard è ancora men maltrattato di noi. Nelle alte Cevenne e nei dintorni di Vigan, paese così celebre pei suoi bei bozzoli, la temperatura calda, ma di tempo in tempo rinfrescata dai temporali, che continuò dal 15 maggio al 15 giugno, riparò molti disastri. Quanto ai nostri vicini dell'Ardèche, ebbero un gran numero di partite che andarono a male pel calcino. Noi potremmo ritrarne un numero più grande ancora, e l'educazione perfettamente riuscita, darà dei prodotti superiori.

Noi leggiamo nell'*Echo des Cevennes*, giornale di Vigan e del Gard del 15 giugno: La compagnia sericola sta per chiudersi nelle Cevennes. — Da ogni parte, per così dire, una moltitudine di lamenti sulla cattiva riuscita dei bachi. Gli allevatori che hanno una bella fogliatura, possono contarsi nel nostro paese; altri danno un mezzo raccolto, e il più gran numero si distingue per un risultato fallito.

Napoli 18 giugno. Si fanno molte contrattazioni. Il prezzo dei bozzoli è di 36 a 37 carlini per rubo di Bianca quasi classica; oggi aumentarono a 38 carlini, e la roba scelta si colloca anche a carlini 41.

(*Sete*) — Torino 26 giugno. Le lettere di Francia seguono a notare lenta diminuzione ne' prezzi. Avignone e provincia, 4. 25 a 4, 30. Le altre località, 4. 50 a 4, 80; una sola di 4. 90 al chil.

In Lombardia, verificasi assai scarso il raccolto, e pagasi, 4. 15 a 5. 7. Da noi in alcuni mercati si prevede scarsezza. I prezzi rialzansi. Ieri ad Alessandria, M. a 600, 32. 45. Asti 2000, a 35. 41. Casale 1100, a 42. 45. Novara 1400, a 44. 48. Pinerolo 700, a 39. 45. Vercelli 2000, a 39. 45. Voghera 1500, a 38. 47.

I Mercati d'oggi, 2500 a 43 55; Chieri, 500 a 42. 49.

Londra 21 giugno. Si vendette una ragguardevolissima quantità di seta greggia italiana per l'esportazione, e i prezzi hanno aumentato. Molte partite di seta della China hanno cambiato di mano per speculazione, con aumento di prezzi.

(*Dall' Eco della Borsa.*)

Udine 28 *giugno* 1850.

Il sottoscritto rende noto, aver egli in quest'oggi revocato il Mandato in suo fratello Apollonio Calice di data Milano 29 giugno 1847: e presentemente revoca ogni altra Procura che in detto nome potesse esistere, e ciò a norma dei terzi.

Giovanni Calice q. Giacomo.

Udine Tip. Trombetti-Murero.

L. Murero Redattore e Proprietario.